

# L'ex sindaco era il boss di Niscemi

*Indagati per mafia anche quattro assessori della giunta sciolta*

**SERGIO NIGRELLI**

**NISCEMI** — Mafia e politica. Si scopre il coperchio su un'altra pentola in ebollizione. Questa volta nel mirino degli inquirenti sono finiti gli affari d'un grosso centro del nisseno che, appena lo scorso mese di aprile, per la seconda volta in poco più di dieci anni, ha visto sciogliere i propri organismi amministrativi per infiltrazioni mafiose. Un intreccio composito fra colletti bianchi e delinquenza organizzata all'interno del quale avevano pure trovato modo di convivere in tacita «pax» Cosa nostra e Stidda. A spezzare il groviglio di intrecci, ci ha pensato questa notte una vasta operazione di polizia condotta dagli uomini della questura di Caltanissetta coordinati dalla Direzione distrettuale antimafia di Catania che, su Niscemi, 35 mila anime a 15 chilometri da Gela, ha competenza giurisdizionale. A capo del clan un insospettabile molto noto in paese: il medico mutualista Paolo Rizzo, 50 anni con parentele «pericolose» e un passa-



to da sindaco democristiano dall'88 al '92, anno in cui la sua giunta fu azzerata con decreto del presidente della Repubblica.

Sono 15 le ordinanze di custodia cautelare notificate, quattro delle quali in carcere. Una di queste ha riguardato Giancarlo Giugno, 45 anni, uomo d'onore, pregiudicato con condanne in diversi processi. Sarebbe stato lui, dalla sua cella, a concordare col congiunto ex sindaco le stra-

tegie operative per far sopravvivere le cosche e per mantenere le famiglie degli arrestati. Così, il medico della mutua tesseva contatti e rapporti e forniva direttive per traffici di droga, estorsioni e appalti stilando, addirittura un vero e proprio elenco delle persone da taglieggiare indicando, tra l'altro, quelle da lui protette alle quali non avrebbe dovuto essere fatto nulla. E se c'era da redigere qualche falsa

certificazione sembra proprio che il dottore non dicesse mai di no. Se un amico di notte gestiva le bische clandestine e al mattino non aveva voglia d'andare a lavorare al Comune c'era sempre lui pronto a mettere nero su bianco una finta malattia.

Ma a finire nel mirino degli investigatori, nel corso dell'operazione di ieri, sono pure stati amministratori dell'ultima giunta di centrodestra guidata dal sindaco di An Mario Parrimuto, anche lui medico e anche lui ex democristiano di ferro. Cinque avvisi di garanzia sono stati infatti stati notificati ad altrettanti ex amministratori della sua giunta. Anche loro notabili, come l'agronomo Maurizio Polizzi, vicesindaco di An fino ad aprile scorso; il medico Salvatore Cunsolo che pure si era dimesso un anno prima dell'avvento dei commissari prefettizi; il perito agrario Lorenzo Di Noto che, eletto consigliere di Forza Italia un anno fa, s'era dimesso dalla carica; l'analista Salvatore Trainito e Alberto Gigno, entrambi ex consiglieri.